



Francio Panzani

ANNO II.



Brindisi 18 Febbraio 1906



NUM. 7

Abbonamento

Abbonamento anticipato anno . . . Lire 4.00
Un numero » 0.05

Inserzioni

Prima pagina L. 1.00 la linea — Seconda L. 0,75
Terza L. 0.50 — Quarta da convenirsi

Indirizzare

Lettere, Cartoline, Vaglia, Fermo Posta, BRINDISI

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Vittoria regionale

Con vivo giubilo si è appresa da questa popolazione l'assunzione al potere dell'On. Chimienti.

Egli, che nutrito di forti studi giuridici e sociali percorre brillantemente la carriera universitaria, sale al fianco del Guardasigilli con preparazione e con fermezza di propositi degni di ogni ammirazione.

Noi che lo abbiamo visto, fin dalla infanzia, muovere ardito e sicuro alla conquista di nobili ideali e che in lui apprezziamo soprattutto un carattere adamantino e una modestia proverbiale, siamo orgogliosi che oggi raccolga, col nostro suffragio, il sovrano riconoscimento di competenza politica, in un ministero di uomini di singolari meriti ed elevatezza di mente.

Il suo nome, ormai divenuto popolarmente simbolo di quanto possa la fermezza di volontà e l'amore del bene, è destinato a rapide ascensioni e a conseguire i maggiori trionfi sia nel campo scientifico che nell'agone politico.

La popolazione, il collegio, la regione intera, considerano come propria la odierna vittoria di quel nome e dalla salda, elevatissima compagine dei chiamati al potere, traggono sicuri auspici di più fausti giorni per queste contrade, in cui fervido batte il cuor della patria.

Ho die



*Egli è Don Pietro nostro Deputato,
Che tanto ha lavorato
Per arrivare con ragione in cima
Della pubblica stima.
Or la città convien che gli prepari
Gli applausi popolari,*

*Chè in qualità di San Michel truccato
Com'angelo beato,
Colla bilancia pesa la Giustizia
Senza frode e malizia.
Elettori fedeli, in processione
Fategli un'orazione !*

Cose che si vedono al Teatro Verdi

Vien giù dal palcoscenico
Un vento di Siberia,
Una corrente rigida,
Un aria deleteria.

Protesta invano il pubblico,
Ma niuno gli dà retta;
Né là salute il Sindaco
Di tutti noi rispetta.

Lucio Alessano ammirasi
Severo alla poltrona;
Duro, inchiodato restavi
Nè mai ei l'abbandona.

Come una magra pertica
Allungasi il Pretore,
E sembra freddo e rigido
Quantunque in buon umore.

Da dietro immensa pendegli
Per rara circostanza
Una coda di rondine

Con perfetta eleganza.

Più in là si bella ammirasi
La pancia prominente,
Larga, rotonda e tremula
Del Cavalier Torrente.

Come una grassa papera
Musciacco Guglielmo
Va in giro dondolandosi
Fra tante altre persone,

Impenitente scapolo
Adocchia or questa or quella,
Che torna a lui simpatica
Vaporosa donzella.

Gli è a fianco l'instancabile
Fido amico Sandrino,
Che sembra impenetrabile
Per crudele destino.

D'amore ei tanto spasima
Cotto, anzi stracotto,
Bramando inconsolabile
Un desiato motto.

V'è pur l'indecentissima
Barba di Tarantino,
Quel Nino senza scrupoli,
Ma tanto elegantino.

Fastidio assai sopportano
Le comode poltrone
Quando passa il ventricolo
Dell'Ingegnere Simone.

Una busecca nobile,
Piena di buon umore,
Che pur da un lato inchinasi
Degli astanti in onore.

La zella lucentissima
Di quel Nini Dionisi,
Che alle donne simpatiche
Affascina i bei visi.

Largo, largo all'intrepido
Don Pus gonfiato e tondo!
A lui risponde unanime
Il saluto profondo.

Al suo passare inchinasi
Ogni umile mortale,
Che tiene in alto merito
Della sua zucca il sale.

Più in là chiassando aggirasi
L'illustre Commissione,
Ch'entrata è allo spettacolo
Col noto scopolone.

Ragiona d'arte e musica,
Senza capirne un'ette;
Persone assai sati...
Ma tanto bene elette.

Per cui saranno giudici,
Senz'appello, sovrani,
Di fishiar lo spettacolo,
O di batter le mani.
E quanti e quanti accendono
Sotto il maggio la face;
L'amor, che tutti stimola
L'amor tanto loquace!...

Malabrundo

— Perché ridi compare?
— Se sapessi cosa ci prepara il nostro **Sancio** per martedì 27 corrente, rideresti ancora più di me!

Sancio in salotto

CARNEVALE AL CIRCOLO IMPIEGATI

Fiori di giovinezza leggiadrissima e di eleganza artistica la sera di lunedì 12 volgente interverranno alla festa da ballo del Circolo Impiegati.

Alle ore ventuno il gran salone dei concerti presentava l'aspetto delle grandi occasioni.

In un canto quasi recinto da palmizi e da mobili un'orchestra batteva le prime note del valzer: uno sciame elegantissimo, brillante, di coppie si slanciò nei vortici della danza, con voluttà indicibile, con frenesia indimenticabile.

Quella primavera di giovinezza aveva elettrizzato l'ambiente, le danze s'intrecciavano e si succedevano con irresistibile intensità travolgendo anche qualche giovane brizzolato e qualche mamma ritrosa.

Mai come quella sera si era verificato più cordiale affiatamento, entusiasmo più schietto, allegria più scoppiettante. Il carnevale trabocca lieto, pazzo di vortici, di frastuono, di luce dagli occhi maliardi delle belle dame e dalle volanti code dei cavalieri ardenti.

I lancieri con tutta la profusione degli inchini medioevali segnarono una nota gentile, piena di dolcezza e di melancolia non ostante gli applausi che una schiera di lieti critici prodigavano alle varie quadriglie più o meno sonoramente in ragione della correttezza che si addimostrava nella esecuzione della danza silenziosa.

E chi potrà dimenticare le frequenti escursioni al *bouffet*? Le coppie belle s'inseguivano in un andirivieni più dolce delle paste preparate da Martino!

Nel secondo intermezzo furono aperte le mense e vedemmo Pietruccio Magliano dare, col riconosciuto valore, glorioso assalto a centinaia di ostriche e traccannare un intero ossario da pollaio. Battistoni fu fischiato perché incettò pel suo solo appetito tutti i panini disponibili, su parecchi dei quali avevano già prese ipoteca altri commensali. E' davvero una fortuna che all'indomani non si siano trovati roscicchiati i tavoli e le pareti.

A tarda ora al comando dell'impareggiabile maestro di sala Sig. Miloro ebbe inizio il cotillon.

Fu tutta una serie di giuochi riuscitissimi, ricchissimi per concetto e per forma. Oggetti ben fatti, fiori a profusione, cuffie, beretti, coccarde, bandieruole, stelle filanti in breve volger d'ora inondarono la sala della loro gaia genialità, portando in ciascuno l'allegria frenesia del carnevale.

E si danzò, e si danzò fra i battimani e le risate omeriche prorompenti come burrasche di ilarità: non una sola nota discordante non un solo incidente, tutto armonia deliziosa di cose belle e di persone squisitamente gentili e leggiadre.

Quando alle ore 3 andò via l'orchestra, la maggior parte degli intervenuti non si decideva ad abbandonare la sala. Il

pianoforte e altri violini continuarono ad allietare gli astanti che intrecciarono corole fino alle 4 antemeridiane

Vice-Dulcinea che indossava un pomposo abito giapponese con applicazioni d'oro e di brillanti non ebbe il tempo e l'onore di far conoscenza di tutte le belle dame che adornavano la sala, non può pertanto parlare degnamente di ciascuna. Sente però l'irresistibile tentazione di accennare alla smagliante toilette di seta bianca a fiorami rosa di quella nobile e vaghissima gentildonna che è la signora Massara, sente l'obbligo di parlare dell'abito di velo crema a lungo strascico della signora Miloro, dell'etamin grigio-perla della signora Massenti e poi delle toilettes nere delle signore Chironi, Magliani, Manzoni, Proccanzano, Stasi. La signora Battistoni era, come sempre, elegantissima; questa volta in seta nera a strisce di trasparente lilla. La signora Oriolo vestiva di nero con camicetta marron. Molto eleganti pure le signore Balcani, Gigante, Benini.

Tra le signorine si è notata la giocondità della signorina Carofiglio, la sentimentalità della signorina Manzoni, la verve delle signorine Magliano, la grazia delle signorine Balcani, lo spirito delle signorine Gigante, la distinzione delle signorine Stasi e l'irresistibile simpatia di quante altre Vice-Dulcinea non ricorda.

Un sincero voto di plauso va tributato al Consiglio di amministrazione del Circolo e alla commissione delle feste.

×

IN SOTTOPIREFETTURA

Per quanto abbagliata dal lucente splendore della festa al Circolo Impiegati non posso dimenticare il ricevimento di sabato, 10 volgente, in Sottoprefettura.

Questi ricevimenti hanno oramai assunto un tono così simpatico di genialità di eleganza e di cortesia che rimarranno indelebili fra le cronache cittadine.

Intervennero in toilettes bellissime le famiglie Consiglio, Giannuzzi, Manzoni, Magliano, Montagna, Stasi, Torrente, Trucco, e una quantità di eleganti signori.

Questa volta la bambina Maria Massara ha fatto miracoli, cantando con la vocina dolce dolce un difficile pezzo del *Mefistofele*.

Il cav. Torrente fu pure molto applaudito nel canto di belle romanze.

Le danze continuarono animatissime fino alle due antimeridiane.

Abbiamo gustato, fra i dolci offerti, le paste di squisita fattura della ditta Columbo. Vice-Dulcinea al solo ricordo sente venirsi l'acquolina in bocca.

Alla coppia Massara, sempre compitissima, i sensi della nostra ammirazione.

×

AL TEATRO VERDI

Serate magnifiche, dalla sala rifulgente di luce, piena dal bel pubblico brindisino, da belle signore e gentili signorine quelle di martedì e mercoledì scorsa.

La Franchini si produsse nell'ARTISLIO e in COME LE FOGLIE, ci fece gustare l'inarrivabile creazione che fa della parte di Mita di Codra nella bellissima FIGLIA DI JORIO. La distintissima artista si ebbe delle ovazioni veramente imponenti, che condivise insieme al Fumagalli, al Masi, al Tempesti, a Gabriellino D'Annunzio, che ha buone disposizioni per l'arte, ma che è ancora immaturo per rappresentare parti importanti come quella di Aligi, e ai tanti ottimi elementi che compongono la compagnia Fumagalli.

Notai nei palchetti, sfolgoranti nelle bellissime toilettes:

Le signore Cocotò, Tatulli, Consiglio, Giannelli, Nervegna, Palumbo, Assenato, Ribezzi, Casilli, Bono, Guadalupi, Mazari, D'Ippolito Maria, Rizzi, Sovico, Cioffi, Titi, Battistoni, Passante, Panico, Gozzani, Di Totero, Garzia, Musciacco, Cavalieri, Torrente, Trucco, Terribile, De Marzo, D'Ippolito Conestabile, De Castro, Profilo, Bianchi, Doris, Riccio, Ca-

rofiglio, Giran, Discanno, Barnaba, Sierra Gigante ed altre ancora; e le distinte signorine: che come fiori rari e belli completavano l'adornamento della sala del nostro Verdi, Musciacco, Terribile, D'Ippolito, Doris, Carofiglio, Discanno, Sovico, Lenzi, Casilli, Palumbo, Nervegna, Giannelli, Titi, Cioffi, Passante e tante altre piccole che Dulcinea fra pochi anni avrà il piacere di annoverare fra le belle.

Un ringraziamento

Arturo Mazari, il mio Arturo, col quale finalmente ho fatto pace, m'incarica ringraziare vivamente tutti gli amici e le care persone che s'interessarono per la sua non lieve malattia e dalla quale si è completamente ristabilito.

Tante dimostrazioni di simpatia e di affetto riuscirono gratissime all'animo del riconquistato amico, che ricorderà sempre con riconoscenza quanto si palpò per lui.

LE LIETE NOZZE

Avvennero giovedì scorso tra il simpatico signor Antonio Spano ufficiale dello « Scilla » e la graziosa e gentile signorina Raffaella Di Fiore.

Auguri d'ogni felicità e di ogni bene.

Vice-Dulcinea

— La più grande meraviglia del mese?

— Il Numero doppio al **Profumo Brento** che pubblicherà **SANCIO PANZA** l'ultimo giorno di Carnevale.

Carnevale di Brindisi

Noi **Sancio - Panza**, giornale umoristico, per grazia di Dio e per disgrazia dei brontoloni

Giornale diffusissimo

E signore

Delle situazioni elettrizzanti

Volendo dare un nuovo attestato d'affezione alle nostre belle e gentili lettrici e brutti scortesi lettori, promuovendo fra di essi l'allegria e il *bataclan*, che sono i migliori antidoti contro il mal dei debiti, e contro le cattive... digestioni;

Visto e considerato che per colpa di una maledettissima *spasulazione* il Carnevale in Brindisi vi morì da un pezzo;

Ascoltato il consiglio dei nostri 17 collaboratori e adottato il parere di nessuno;

Abbiamo decretato e decretiamo

1. Nel giorno della Domenica Grassa scoppierà fra tutti i brindisini il Carnevale a dispetto di tutti i vecchi brontoloni e brontolone che in tanta poca buona luce mettono questo ingenuo divertimento che dopo tutto consiste nel far quattro salti, mangiare più del solito e fare qualche altra piccola sciocchezza.

2. Nel giorno anzidetto, tutti i cittadini sospenderanno le loro abituali occupazioni, per dedicarsi alla strage dei polli, capponi, galline, vitelli, vacche, maiali (con rispetto parlando!) ed altri bipedi

e quadrupedi, eccettuali gli asini i quali saranno serbati per arricchire la nostra mostra zootecnica del prossimo Aprile.

3. E' assolutamente vietato in questo giorno e nei successivi di cibarsi di... pane della scienza e di... poesia (avviso agli innamorati).

Ciascuno dovrà darsi premura di solidificare il ventre con gli intingoli del nostro abbonato don Peppino Boselli, di non bere il *culaturo* Damigiana, bensì traccannare l'eccellente vino di don Ciccio Palma, di mangiare i pasticciotti di Tangolo e Columbo e fumarsi un toscano della rinomata rivendita Lisco. E' eziandio vietato il dormire: i canti, gli schiamazzi, la baraonda (non quella ferroviaria) le sbornie, la crapula, le *fesserie* debbono essere all'ordine del giorno nonchè della... notte.

Gli assessori municipali sono incaricati delle contravvenzioni al presente articolo.

4. Il Comitato *Ultracarnevale* sco, da noi incaricato dei pubblici festeggiamenti, svolgerà il seguente

Programma

Nelle ore antimeridiane, distribuzione di vermouth tiso, *paste frolle* al Municipio, nonchè di cariche più o meno onorifiche per la prossima fiera.

Nelle ore pomeridiane corso di maschere sui carri che in tempo normale si vedono solo alle scabiche. Tra i carri spiccheranno per concetto ed eleganza, i seguenti

Municipio

Carro fenomenale, e sorprendente, raffigurante l'*Igiene di Brindisi*;

Una folla enorme di consiglieri, medici, soldati, soldati in aria trionfale sul carro; Grande apparato di saliccie, capiccoli e soppressate. Due cervi, che raffigurano Brindisi, trascinano il pesante carro.

Sottoprefettura

Una bicicletta enorme montata dal cav. Massara, che si trascina dietro il segretario don Giovannino Oriolo e l'avv. Mancarella.

Viene poi un biciclo montato dal vice commissario e sorretto dai due delegati. La guardia Maïella mantiene l'ordine.

Pretura

Il carro, rappresentante una formosa ragazza viene tirato da un numero straordinario di detenuti riconoscenti.

Fra questi si scorge il Funaro. Il nostro pretore aiutato dai vice-pretori, sostiene una bilancia fenomenale.

Posta Telegrafo e telefono

Un'enorme cassetta postale tirata da fattorini e guardafile in costume da *Nercurio*. Dentro tutti gli impiegati e capo ufficio. Il direttore vestito da *Carlolina vaglia* ultimo modello. Ottavio Fiori vestito da Pila. Alberto Monticelli è vestito da Telefono senza fili, e lancia telefonate a diritta e a manca. Alfredo Zaccaria con una tromba in bocca, fatta a forma di pipa, suona la marcia reale.

Avvocatura

La torre di Babele, dove una quantità di maschere farà un chiasso indavolato giocando alla *morra*. L'avvocato Assennato, tenta mantenere l'ordine. Alessandro in tenuta da daziere strilla più di tutti. Don Carlo Mugnozza fa un predicozzo d'occasione. Cesarino Chimienti comanderà una quadriglia e Giovannino Palma col suo flauto delizierà i colleghi.

I premi

Da un'apposita commissione, sedente in un palchetto eretto al corso, e dinanzi al quale i carri dovranno sostare per cinque minuti, saranno conferiti i seguenti premi:

A — Un abbonamento al Sancio - Panza.

B — Un biglietto per il veglione della «Stampa» che si darà nella sala Ombrellaro.

C — L'entrata gratuita alla esposizione zootecnica.

Il Getto

Ogni cittadino potrà gittare dalle finestre biglietti di banca a corso legale, di taglio specialmente grosso. In mancanza di questi sarà ammesso in linea eccezionale il gettito di monete d'argento e marenghi.

E' assolutamente vietato tirare sassi, patate, limoni ed altri proiettili nocivi alla salute.

Il manifesto del Sindaco

Il sindaco pubblicherà un manifesto col quale verrà proibito il transito a tutti i veicoli lungo il Corso e vie adiacenti durante lo sfilamento del corteo.

Saranno ammessi gli attacchi di don Peppino De Castro, quello di Francischiello De Giorgi ed altri pochi.

D'ordine del comitato

OUUCU'

Per assicurarsi la felicità?

Leggere il sorprendente

Numero doppio di Carnevale del SANCIO-PANZA. Costerà 10 centesimi.

— Cosa conterrà il numero doppio al **Profumo Brento**?

— I pupazzetti di tutti i cittadini ip... e... non possiamo dire di più.

A Don Pietru

lu giurnu doppu la nomena de Sutta Segretariu allu Ministeru de Razzia e de Giustizià

*Sulu lu piettu sape quante botte
Lu core pe li priesci m'ha' ttehiatu.
Sulu lu piettu miu tutta sta notte
S'ha' ntise quidhe botte e l'ha' cuntate.*

Puru durmendu, sempre, ogne mumentu

*Annanti 'l'ecchi mei sempre si statu,
E lu penzieri miu nnu monomentu
De razzia e de giustizià l'ha' ntesatu.*

T'aggu mbrazzatu fate, oimè ccelenza!

*E t'aggu dittu fate, spramentato,
Cu nu l'offenda tanta cunfidenza.*

*Cu nu te muesci cu l'amici ngratu!
Ca se lu ministeru cade crai
L'affettu loru no, nu cade mai!*

NN'AMICU

Chi vuol vivere cent'anni di più non trascuri di comprare il **Meraviglioso Numero Doppio** al « Profumo BRENTO » del **Sancio Panza.**

?!? Meraviglioso !?!

Ci siamo! solo pochi giorni ci separano da

Martedì 27 Febbraio 1906

giorno in cui, alle ore 7 antimeridiane precise, uscirà il nostro

Sorprendente Numero doppio

al **" PROFUMO BRENTO "**

Lettrici e lettori, riderete, riderete davvero questa volta, riderete con tutto il cuore!

Se per poco vi dicessimo il soggetto della grandiosa e riuscitissima allegoria di carnevale perdereste il sonno per l'impazienza di vedere; ma noi vogliamo, anzi dobbiamo serbare il segreto sino all'ultimo momento.

E che dirvi del testo? Possiamo solo garentirvi che tutti i nostri redattori lavorano da più settimane per regalarvi delle cosette veramente spiritose.

E siccome non tutti nell'ultimo giorno di carnevale hanno l'opportunità di passarsela allegramente, così si è pensato di ritardare la pubblicazione sino al detto giorno, perchè tutti possano ridere e rammentarsi del Carnevale.

Non diciamo di più. Il nostro sorprendente

Numero doppio al Profumo BRENTO

non ha bisogno di reclame; ogni persona intelligente dovrà comprarlo. Non costerà che la misera moneta di **dieci centesimi**, tranne che per gli abbonati, i quali lo riceveranno gratis a domicilio.

DA ROMA

EGREGIO SIGNORE,

Ma dove si riva con questo Circolo Impiegati? Vogliono ballare e transeatte, ma er peggio è che ti armano un buffè che, sarvognuno, te stuzza da dieci miglia l'appetito. E allora la pace domestica del circolo me la saluta lei?

Se puta caso Petruccio Magliani se arriggetta quattro polli al rifreddo. Miloro te resta digiuno? E se putiamo il caso che l'avvocato Oriolo se pasteggia un'informata di sfogliatelle a D. Mariano Gigante che ci resta? l'occhiale che porta?

Dice: Battistoni te se mangia tutto er pane. Fa bene ci arrisponmo perchè er pane è er primo alimento de l'omo; e quando l'altri te fanno la boglieria de mangiarsi tutto er companatico non è delitto sfamarsi de pane.

Dice ancora: le paste non erano tanto buone. Ma non ne arrimase una ci arrispondo io!

E i polli, dice, erano tutt'osso.

Ma non ci arrimase na penna: ossia ci arrimase un Cappone che fece tutta notte er gallo e non se lo mangiarono perchè era troppo tosto.

E poi si grida contro er caro dei viveri! Ma se l'impiegati per primi se mangiano tutto er mangiabile e te arrialzano er caro dei viveri la colpa è loro e non der Municipio che non può arriparare a queste boglierie.

Co le quali te saluto

Davmo

FOR ANGIOLIOLINO

...al Trotto

Abbonati e lettori — Il numero di domenica prossima, sarà invece pubblicato martedì 27 Febbraio, ultimo giorno di Carnevale.

Ma come vi saranno ricompensati i due giorni di maggiore aspettativa!

Avrete un numero doppio, ricco di articoli esilarantissimi e poi..... e poi vi riserbiamo una sorpresa maggiore.

Per detto numero il nostro amministratore sarà meno avaro del solito, anzi profonderà somme rilevanti, pur di regalarvi qualcosa di veramente nuovo e grazioso.

Siamo sicuri del successo e perciò crediamo inutile dirvi di più.

Nuovi frati — La settimana scorsa cinsero il cordone i nostri carissimi amici Don Nicolino Cosa, Don Pesenti e Don Ugo Ercolini.

La cerimonia ebbe luogo nel Salone Mireno, al Corso Garibaldi. I tre nuovi frati stanno facendo il noviziato presso la locale Agenzia della Navigazione Generale Italiana, dove ognuno potrà riceverne la benedizione tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Auguri d'una prossima Santificazione.

Da Roma presto giungerà al nostro carissimo amico ed abbonato Pietro Consiglio, un fiore di servotta.

Essa fu rintracciata ed accaparrata del nostro corrispondente

romano signor Angiolino Lupi e perciò non dubbitiamo che sarà di piena soddisfazione dell'egregio padroncino.

Un pranzo succolento fu offerto giorni fa dall'ottimo assessore Don Peppino De Castro ad Alberto Rodriguez, per festeggiare la nomina a Sottosegretario di Stato del nostro Don Pietro. Non crediamo d'essere indiscreti pubblicando il menù.

1. Maccheroni con tartufi (che furono scambiati per patate fricide).

2. Pernici all'inferno (ad alberto sembrarono piccioni di Mitrano).

3. Salmone (scambiato per Sardone).

4. Crema alla offigè (Questo fu il dolce capolavoro offerto dall'assessore all'egregio segretario ff. del cittadino e per poco non furono divorati i piatti).

Fu servito a profusione lo champagne, ma Albertino si era talmente impinzato da scambiarlo per vino moscato.

Corrispondenze private

(Cent. 50 sino a 15 parole, ogni parola in più Cent. 5),

JOLE — Sempre la stessa! Ma quando diverrai meno imprudente? Hai dimenticato giuramento? Avvisa tua cugina pasticcio combinatomi. DOLFO

TEA — Grazie, fanciulla bella, Grazie della tua sincerità. Per questa io ti adoro. Sempre lo stesso,

GIACINTO — Brutto villanzone, credi d'aver che fare con una serva? Non farti più vedere; comprometterestemi seriamente. Rimettoti lettere. ROSA

..... T'adoro! Tutto, tutto sacrificherò pur d'essere da te corrisposto. Se posso sperare basta accennarmi d'aver letto la presente, e avrà principio nostra felicità, Perdonami se fui indiscreto. D. G.

FANNY — Perchè non rispondi? Sei ammalata? Domattina P.... ti porterà quanto desideri. Dammi tue nuove, ne attendo ansiosamente.

VENTURINA — No, no, perchè commettere delle corbellerie? Quella signora che ti r.... non può trarti che a tristissime conseguenze e non è poi un'amica sincera perchè.... Attendi, e se vuoi, vedrai! Saluti.

9 AGOSTO — Dunque è proprio finita! Addio sogni d'amore, attendo nuove. Salutissimi,

BIONDINA — Sempre a te. Quando ti rivedrò? I miei più cordiali saluti.

TITINA — Bambinona! E come vuoi che io comprenda se tu non parli? Se si potessero leggere i pensieri il mondo camminerebbe molto diversamente.

TITINO
TILDE — Me lo disse Eusebia, ma non potevo credere. Possibile che il tuo amore sia stato così passeggero? E le promesse ed i baci scambiatici? Ingrata!

NEERA — Se sì, mostra giornale e comprenderò. Non parlarne tua nonna è tanto brontolona.

Maestri Maestre

Preparate vostri titoli prossimi concorsi. Società valenti autori eseguisce qualsiasi pubblicazione, titolo preferito concorsi. Massima segretezza. Per schiarimenti scrivere: Lelio Primo - fremo posta Napoli.

Garante Resp. R. F. Della Malva di Vin e
Tip. Durano, Brindisi